- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.204 Sat, 12 Jul 2025, 08:40:14

Presentazione

Questo Supplemento del *Giornale Italiano di Cardiologia* raccoglie i testi delle relazioni presentate nella II Edizione del Future Forum *"Update su lipidi, infiammazione, trombosi e instabilità della placca ateromasica"* svoltosi a Bologna nei giorni 23 e 24 aprile 2010.

Nell'ambito delle sindromi coronariche acute (SCA), che continuano a rappresentare una delle principali cause di mortalità e morbilità, le nuove sfide sono quelle di individuare i pazienti a rischio, vulnerabili, identificare le placche coronariche vulnerabili e ridurre il rischio di recidive di nuovi eventi dopo SCA.

Nel presente Supplemento del *Giornale Italiano di Cardiologia* un *panel* di esperti presenta le acquisizioni più recenti sui meccanismi patogenetici delle SCA, sul nuovo imaging coronarico, che consente una caratterizzazione della placca di gran lunga superiore a quella offerta dalla coronarografia, e sulle nuove possibilità terapeutiche. Una particolare attenzione è dedicata all'obiettivo emergente del doppio *target* lipidico ed infiammatorio, alla luce degli studi più recenti con statine in prevenzione primaria e secondaria dopo SCA.

Nell'ultima decade la morbilità e la mortalità delle SCA sono state significativamente ridotte grazie all'utilizzo di una terapia antitrombotica aggressiva che prevede la combinazione di anticoagulanti ed antiaggreganti piastrinici, sempre più spesso in associazione alla rivascolarizzazione percutanea. La riduzione degli eventi ischemici si è tuttavia accompagnata ad un aumento del rischio emorragico.

Un ampio spazio è dedicato ai nuovi farmaci antipiastrinici nel trattamento delle SCA ed alla loro gestione nei pazienti sottoposti ad angioplastica coronarica. La disponibilità di nuove molecole dotate di elevata efficacia antischemica, insieme ad un miglior profilo di rischio emorragico, costituisce un fondamentale avanzamento terapeutico nella gestione clinica del paziente con SCA.

Infine viene affrontato il concetto dell'aterosclerosi quale malattia sistemica e quindi polidistrettuale (coronarie, circolo cerebrale, renale e periferico). La ricerca di una linea di condotta condivisa che superi la settorialità delle specifiche branche specialistiche è garanzia per un miglioramento della qualità delle cure e dell'outcome del paziente con aterotrombosi.

Un sentito ringraziamento va agli Autori che con il loro qualificato apporto hanno reso possibile la realizzazione di questo Supplemento.

Giuseppe Di Pasquale, Claudio Rapezzi, Stefano Urbinati
Guest Editors